



Ogni albero si riconosce dal suo frutto

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Sac. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **Tutti. E con il tuo spirito**

Guida. L'insegnamento contenuto nel "discorso della pianura" rappresenta una proposta esigente, di non facile realizzazione perché contrasta con i sentimenti e le inclinazioni dell'animo umano. Tuttavia, una convinzione deve abitare il cristiano: la fiducia che è sempre la Parola di Dio a dare fondamento alla vita e che può guidare alla conversione del cuore.

La scelta di seguire Gesù è molto impegnativa: non consente distrazioni; un'occupazione a tempo pieno. Il Cristo è un maestro diverso dagli altri: l'aderire a lui non si presenta come un sedersi attorno ad una cattedra, ma come un camminare dietro: un instancabile protendersi in avanti. Bisogna seguirlo e diventare suoi discepoli con pronta decisività: è una vita difficile, ma è anche la via sicura. Non possiamo mai dimenticare chi è colui che chiama, chi seguiamo, dove egli vuole condurci, quali strumenti di grazia egli ci offre per renderci possibile seguirlo.

Sac. Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 6,39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire a tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello. Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore».

Parola del Signore.

Sac. *Ogni tua parola, Signore, mi squarcia nel profondo mettendo a nudo la mia infedeltà. Ogni tua parola sposta in avanti il traguardo del mio cammino. Ogni tua parola, Signore, inquieta il cuore che crede di essere convertito e scopre invece che è ancora da convertire. Ogni tua parola mi strappa dalla quiete raggiunta e mi pone davanti una vetta più alta da raggiungere. Sei davvero esigente, Signore, ma lo sei perché mi ami sul serio e sai che dentro di me c'è la tua Grazia che feconda ogni mia fatica e produce frutti nemmeno immaginati. Devo ringraziarti, Signore, perché ho capito che mi fai volare in alto ove il cielo è più pulito, l'orizzonte è più vasto e il respiro è più tonificante.*

Tutti. *Signore, anch'io ho fatto l'esperienza dei peccatori e dei pubblicani. Anch'io mi sono allontanato da te; ho deciso che potevo fare anche senza le tue parole, che potevo fare da solo. Ho provato anche la tristezza di essere lontano dalla tua amicizia. Ma soprattutto ho provato, e voglio annunciare, la gioia del perdono; la festa che nasce quando tu mi accogli e mi fai scoprire che il tuo amore è molto più grande del mio peccato. È un amore che ha la sua sorgente in Dio. Una sorgente che non teme la mia sete e che nulla può seccare. Guarisci, dunque, il mio cuore. Donami di essere fedele alla tua Parola, anche quando mi costa e non ne comprendo il senso.*

Guida. «La bocca parla dalla pienezza del cuore». Ogni altra parola che viene fuori dall'uomo che non sia verità provocata dal cuore non libera, non è in sintonia con la Parola.

Per questo gli insegnamenti morali di Gesù differiscono nettamente dalla maggior parte dell'insegnamento rabbinico del tempo, che mirava soprattutto a fornire un quadro completo di regole e prescrizioni, in modo che l'individuo sapesse come conformare la propria condotta, in qualsiasi situazione si trovasse, alla legge di Dio. Gli insegnamenti morali di Gesù, invece, non sono per lo più norme immediatamente applicabili, anzi hanno quasi sempre una formulazione paradossale. Ora se presentano l'aspetto di paradosso è perché sono strettamente connessi con la risposta all'annuncio nella fede. Essi ci spingono a prendere coscienza della originalità di una scelta che non corrisponde al procedere spontaneo dell'uomo "naturale", ma a quella di essere uomini divinizzati, cioè chiamati a vivere da figli di Dio.

Luca ricorda le parole di Gesù nel "discorso della pianura" per denunciare le contraddizioni che si nascondono nella comunità cristiana. La doppiezza è un atteggiamento molto diffuso anche tra chi pratica il tempio ed è malattia diffusa che fa fatica, ieri come oggi, a essere debellata.

Troppi si elevano a fare da maestri, da giudici, e, quel che è peggio, lo fanno con estrema incoerenza. Per denunciare gli errori e le mancanze di altri bisognerebbe esserne personalmente immuni, altrimenti si è in partenza non credibili. Luca vuole stroncare qualsiasi pretesa di porsi come giudici dei fratelli, con criteri personali, atteggiamento che compromette l'armonia, la coesione, la pace della comunità. Per questo viene usata la parola ipocrita, che Gesù ha rivolto normalmente agli scribi e ai farisei. Il cristiano che giudica può essere peggiore di coloro che giudica. È significativo il rapporto tra la pagliuzza e la trave. I peccati che condanniamo con maggiore intransigenza sono quelli commessi dagli altri. Ognuno di noi ha in tasca la diagnosi e la terapia appropriata per guarire i mali altrui

Gesù sapeva bene che l'arte difficile dell'annuncio avrebbe avuto successo solo se i testimoni della Parola fossero stati credibili. L'annuncio passa sempre attraverso chi lo passa, chi lo rende vero, al di là del suo contenuto, perché autentico e veritiero per la sua vita. Il discepolo non deve essere perfetto, non è questo che il Maestro gli chiede, il Signore conosce ogni cosa di noi e sa quanto di bene c'è in noi e quanto ancora dobbiamo crescere, ma chiede la verità del cuore perché la Parola possa essere liberante per chi la riceve. E poi ci sono le guide cieche. Siamo guide cieche quando pretendiamo di imporre agli altri i nostri punti di vista, i nostri criteri morali, come l'unico valido cammino di crescita. Così, quando vogliamo indirizzare altri su strade impegnative che noi non conosciamo perché non abbiamo mai avuto il coraggio di sperimentarle.

Con la parabola dell'albero buono e dell'albero cattivo Gesù cerca di andare alla radice delle incomprensioni e delle divisioni che impoveriscono la vita di una comunità. Il comportamento del credente scaturisce dal suo cuore, cioè dalla ricchezza o dalla povertà del suo mondo interiore, della sua fede. Il nostro agire porta sempre alla luce ciò che l'uomo ha nel profondo.

La trasparenza del cuore appartiene al discepolo che è forte della propria debolezza e sicuro dell'unica Parola, quella del Maestro di Galilea, che gli è stata consegnata perché annunciasse agli uomini che Dio, il Padre di misericordia, vuole che nessuno si perda.

Adorazione silenziosa

Preghiere spontanee

Padre nostro

Sac. *Gesù ci guarda e ci chiede il coraggio del paradosso, il coraggio della logica evangelica: perdona i nemici, ama senza contraccambio, sii trasparenza. Alza il tiro, il Signore, chiede di essere discepoli, come lui, fino in fondo. Gesù per primo ha amato i nemici, lui per primo non ha detto il male, lui per primo si è donato fino al brivido della morte. Gesù vuole discepoli che diventino riflesso della vera condizione dell'uomo, che in qualche modo illustrino con la loro vita che è possibile credere, che è possibile amare. Ripieni dello Spirito Santo, torniamo sulle strade del mondo evitando di giudicare, di criticare, di condannare. Amiamo e perdoniamo, sempre, tutti!!!*

Tutti. *Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa' che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Donaci un cuore nuovo, perché diventiamo capaci di amare anche i nostri nemici e di benedire chi ci ha fatto del male.*

Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione Eucaristica